

La Via Ab Regio ad Capuam un itinerario culturale come motore dello sviluppo economico e turistico del territorio, a cura di Liliana Caruso e Maurizio Lazzari

Presentazione, il 29 ottobre 2015, nell'aula magna dell'Università degli Studi di Potenza, del volume *La Via Ab Regio ad Capuam un itinerario culturale come motore dello sviluppo economico e turistico del territorio*, a cura di Liliana Caruso e Maurizio Lazzari, Zaccara Editore, Lagonegro 2015, pp. 280 con illustrazioni.

Il volume, curato dal CNR IBAM di Basilicata e dai Lions Club International Distretto 108 YA, Service Distrettuale Adottiamo la "Via Annia Popilia", si è presentato in una riuscita manifestazione il 29 ottobre scorso presso l'Aula Magna dell'Università della Basilicata - Polo Francioso, moderata dal giornalista RAI Rocco Brancati. Essa, allietata dal violoncellista Paolo Miccolis, è stata caratterizzata dai saluti dei rappresentanti Lions (Luigi Topi Presidente V Circonscrizione, Distretto 108 YA, Antonio Lopizzo Presidente Zona 21, Distretto 108 YA, Pasquale Scavone, Presidente Lions Club Potenza Pretoria), dagli interventi dei curatori del volume (Maurizio Lazzari CNR IBAM, resp. del Service Distrettuale Lions Club Potenza Pretoria e Liliana Caruso Presidente del Consiglio dei Governatori del Multidistretto 108 Italy, che ha tratto le conclusioni del convegno), da rappresentanti del mondo accademico (Francesca Sogliani, Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici Università degli Studi della Basilicata, Rosa Anna Genovese prof. Associato di Restauro Università Federico II di Napoli, Resp. Reg. Campania del Service Distrettuale), da esponenti del MIBACT della Basilicata (Leonardo Nardella, Segretario Regionale, Teresa Elena Cinquantaquattro Soprintendente Archeologia della Basilicata, Francesco Canestrini Soprintendente Belle Arti e Paesaggio della Basilicata), dagli archeologi Stefano Del Lungo e Annamaria Sannazzaro (CNR IBAM, Esperti esterni gruppo di lavoro Lions).

Come giustamente scrive nella sua prefazione Liliana Caruso «Le strade mettono in comunicazione e, di conseguenza, sono, per eccellenza, elemento cardine dell'unione. La via Annia-Popilia, meglio conosciuta come *Via ab Rhegio ad Capuam* (così è scritto nella nota epigrafe, il *Lapis Pollae!*), era un'importante strada romana costruita nel 132 a. C., per congiungere la *Civitas Foederata Rhegium* con Roma, attraverso la Campania, la Basilicata e la Calabria, che formano il nostro 108 YA. Su questo concet-

to insieme a tutti gli amici che hanno condiviso l'idea ho costruito il service, che abbiamo finalizzato allo studio, alla ricostruzione ed alla valorizzazione dell'antica via consolare romana, come possibile direttrice di sviluppo economico e turistico del territorio. Il progetto ha teso, infatti, al coinvolgimento dell'intero Distretto e ad un'azione comune di tutti i club che hanno concorso alla sua realizzazione attraverso una serie di attività locali».

Tale impegno è stato strutturato nel seguente modo:

-Collaborazione di Università, Istituzioni, Enti locali, Assessorati al Turismo, all'Agricoltura, all'Ambiente, ecc. e personalità del mondo professionale e culturale.

-Costituzione di un gruppo di progetto che si è prefisso:

a) l'individuazione del percorso di detta strada nei territori di pertinenza dei club con l'indicazione di eventuali reperti archeologici ed opere d'arte, di punti di riferimento sotto il profilo della recettività alberghiera, delle bellezze paesaggistiche, delle specialità enogastronomiche, degli eventi della tradizione popolare e religiosa;

b) la valorizzazione del territorio attraverso la scoperta e la riscoperta delle potenzialità delle tre regioni.

Obiettivo:

a) contribuire a fornire agli Enti preposti (pubblici e privati) uno strumento di indirizzo programmatico e progettuale, tale da costituire un volano di crescita delle tre regioni;

b) contribuire alla conoscenza culturale e di immagine delle stesse.

c) condivisione del lavoro di squadra: sensibilizzazione di soggetti esterni ai Lions; lavoro di oltre 50 club su un'unica tematica, secondo uno schema comune, indicato dal gruppo di progetto;

d) coinvolgimento, nella creazione del logo ed in attività di approfondimento della tematica, di studenti degli Istituti d'istruzione secondaria di primo e secondo grado e delle Università, con l'intento di rendere le nuove generazioni consapevoli ed orgogliosi delle proprie radici, per tutelarne il patrimonio culturale e farne occasione di crescita e di sviluppo.

- coscienza dell'idea e dell'ambiziosità del progetto, inserito nel noto programma: "Basilicata 2019: scaviamo il nostro futuro", per il quale, nel Congresso di Capri, si è votato il prosieguo per il prossimo anno.

Maurizio Lazzari ha puntualizzato, tra l'altro, che «In relazione a quanto realizzato nell'ambito del progetto sulla *Via Herculia* in Basilicata, si è ritenuto di adottare un criterio di lavoro condiviso strutturato in più fasi, in parte sviluppate parallelamente le une alle altre. La prima, di ricerca, propedeutica all'avvio e allo sviluppo delle successive, è stata orientata alla definizione del tracciato, riportato su base topografica in scala 1.100.000, a cura di archeologi coinvolti e suddivisi per regione all'interno di gruppi di lavoro interdisciplinari, nonché all'ideazione di una legenda univoca di rappresentazione delle emergenze archeologiche significative ai fini dello studio

Ad oggi i tratti di strada studiati ed individuati sul campo attraverso l'analisi critica delle fonti bibliografiche, cartografiche e documentarie edite ed inedite, realizzata presso biblioteche, archivi di Stato e archivi privati, nonché attraverso sopralluoghi sul terreno per la verifica dei tratti di strada richiamati dalle fonti e/o riconosciuti attraverso una preliminare analisi delle foto aeree, sono i seguenti: -da Capua a Salerno; -da Ponte sul Sele a Casalbuono; da Casalbuono a Laino Borgo.

Parallelamente alla ricerca archeologica, il gruppo di geologi ha proceduto alla definizione dei caratteri geologici e geomorfologici lungo il tracciato, per verificare quali fossero le principali criticità orografiche da considerare nella realizzazione della via, integrando, così, le ipotesi degli archeologi. Una parte fondamentale del lavoro dei Lions è stata il censimento dei Beni Culturali materiali ed immateriali, realizzato sul campo e finalizzato a far emergere in forma propositiva le principali criticità territoriali, rispetto alle quali avanzare ipotesi di valorizzazione, recupero e messa a valore dei siti».

Per il tratto campano ha operato un gruppo di archeologi e di esperti: A. De Simone, coordinatore scientifico, Giuseppina Bisogno, Antonio Capano, Barbara Cussino).

I relatori hanno posto in rilievo l'importanza di questo lavoro in relazione alla promozione dei beni culturali delle aree interessate dal percorso della *Via Popilia*, anche in considerazione dei fondi che la Regione Basilicata ha messo a disposizione per la ricerca e valorizzazione dei beni archeologici, e alle competenze del Turismo, recentemente trasferite al MIBACT.

Antonio Capano

Il Saggio

libri, poesia, arte, 135/237

anno XX, dicembre 2015
Euro 2,00

Annamaria Barra

Oltrepassando le mura

L'adolescenza della baronessa Vitilio di Auletta



“Il Saggio” - Ars Narrandi